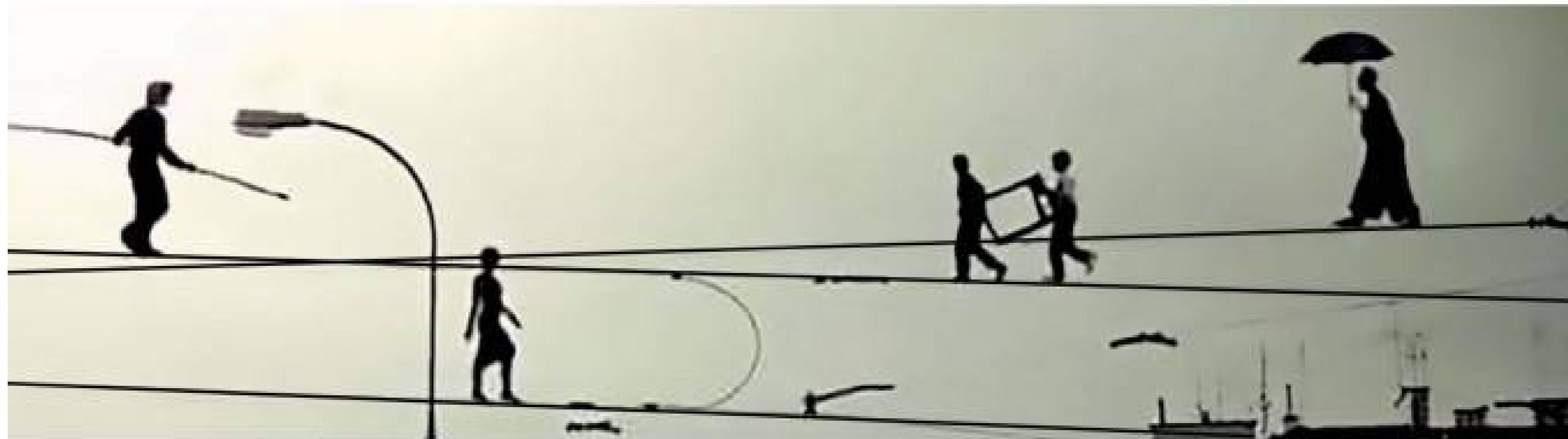


FISIG



Federazione
Italiana Scuole
Istituti Gestalt

6° CONVEGNO DELLA



EPISTEMOLOGIA, CLINICA e RICERCA in GESTALT

L'EQUILIBRIO DELLE DIFFERENZE

con il patrocinio oneroso di



ORDINE DEGLI PSICOLOGI
DELLA REGIONE SICILIANA



LA GESTALT THERAPY TRA CLINICA, EPISTEMOLOGIA E RICERCA

Margherita Spagnuolo Lobb

Presidente FISIG

La nostra identità

- ☐ La passione per l'umano
- ☐ Contro le dicotomie culturali e le scissioni sociali
- ☐ La sapienza organismica che risolve la sofferenza
- ☐ Il terapeuta come compagno di viaggio
- ☐ Il processo corporeo come parte indissolubile dell'esperienza
- ☐ La coerenza tra teoria e pratica
- ☐ L'integrità del terapeuta: "Gestalt" come modo di essere
- ☐ La scelta pragmatica di osservare il "tra" terapeuta e paziente

La società e la pratica clinica oggi

- ❑ modi nuovi di essere gestaltici
- ❑ dalla ribellione ai legami incastranti e a regole sociali avulse dal senso dell'umano
- ❑ Alla società desensibilizzata e incapace di stare nei legami
- ❑ come possiamo declinare il nostro essere gestaltici?

TRA GLI ANNI '50 E '70

- ❑ “ho il diritto di essere libero”; “I legami soffocano, mi impediscono di sviluppare le mie potenzialità”
- ❑ “crescere significa essere liberi dai legami”
- ❑ Terapeuta: “io sono io e tu sei tu...” = sostiene l'autonomia, la separazione dalle relazioni soffocanti

TRA GLI ANNI '70 E '90

- ❑ “la droga (il lavoro, l’amante) è il mio interesse principale, il partner è un optional”
- ❑ I gruppi non sono più un’occasione di crescita ma di confluenza (con la droga) o di libertà dai problemi familiari e di lavoro.
- ❑ Terapeuta: Vediamo cosa succede tra te e me (nascita degli approcci relazionali)

DOPO GLI ANNI '90 E FINO AD OGGI

- ❑ “non mi innamoro”; “nessuno mi interessa profondamente.”
- ❑ È difficile sentirsi, il campo è preso da ansie e preoccupazioni.
- ❑ “il contatto è stressante. Mi sento in pace solo quando sono solo nella mia stanza e posso chattare con chi voglio e quanto voglio”
- ❑ Si sta in gruppo come pianeti isolati: nessuna emozione, né legami, né affetti
- ❑ Ha senso sostenere le separazioni dai legami e l'autonomia creativa?
- ❑ Forse il problema oggi non è che i legami soffocano, ma che non ci sono.

Gli adolescenti



Se un terapeuta dovesse curare il ragazzo di 16 anni che ha ucciso i genitori a colpi di ascia, cosa gli direbbe? Verso quale obiettivo indirizzerebbe la sua cura? Certo non verso l'autonomia dai genitori o da altri legami che lo soffocano

I TRENTENNI

COSA FARO'DA GRANDE?

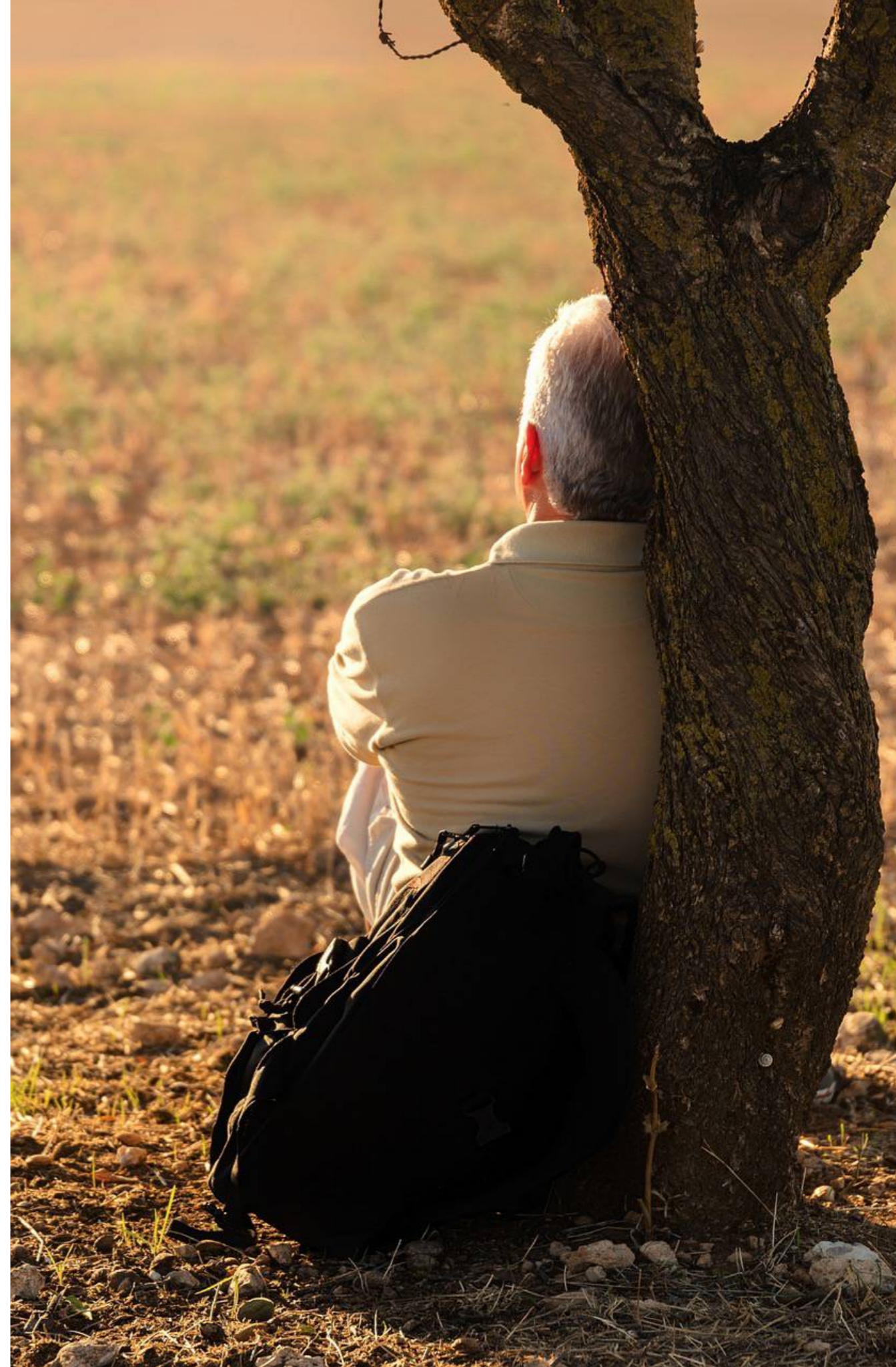
- Chi sono io?
- Per l'altro?
- Per la società?

Come favorire il riconoscimento di sé
che nasce dall'essere riconosciuti dall'altro?



LA MEZZA ETA'

- **Senza una relazione stabile**
- **Invecchiare rimanendo giovani**
- **“Non so se voglio un figlio...”**
- **Non siamo davanti ad un bisogno di autonomia**
- **Ma alla mancanza di un solido ground**
- **Per spiccare il salto verso la vita**
- **Manca il senso della comunità, della rete sociale**
- **da cui sentirsi custoditi**
- **con cui identificarsi e per cui lottare**



IL DONO DELLA LIBERTA'

la libertà di scelta,
la possibilità di fare
liberamente ciò che si
vuole,
senza imposizioni di
convenienza o normative,
non è possibile,
ma per motivi molto diversi
dagli anni 50



IL VUOTO DEI MIGRANTI E' IL VUOTO DELLA SOCIETA' CHE NON ACCOGLIE

- ❑ Il bisogno di casa degli immigrati in questo scenario è più orientato del nostro, e anche più pieno di speranza
- ❑ Il vuoto degli organi vitali (con cui li caratterizza l'artista Bruno Catalano) è la cifra estetica di tutta la società
- ❑ Il nostro essere terapeuti della Gestalt oggi è di fronte a questo vuoto, per pendersene cura





Il radicamento nella relazione
Più che la libertà da essa

❓ a quale epistemologia appellarci?

❓ e a quale evidenza agganciare la nostra pratica?



L'epistemologia: il consenso degli esperti

- ☐ La consapevolezza
- ☐ Lo sguardo relazionale
- ☐ La pratica fenomenologica
- ☐ Il qui e ora
- ☐ La consapevolezza incarnata
- ☐ La sensibilità al campo
- ☐ Il processo di contatto
- ☐ L'esperimento

L'epistemologia

- ❑ La fenomenologia (il qui e ora, l'esperienza, la consapevolezza e la tensione al next, guardare al senso evolutivo di un'esperienza più che alle sue cause)
- ❑ L'estetica (i **sensi**, la carica energetica, la consapevolezza e l'empatia incarnata, l'armonia, la bellezza, guardare a **ciò che funziona** più che a ciò che è bloccato)
- ❑ Il processo di contatto (il tempo della relazione, la prospettiva dialogica, le fasi del contatto)
- ❑ L'ottica relazionale oggi la riferiamo al **campo** e al concetto correlato di **confine di contatto**
- ❑ L'ottica processuale: il pantarei che ci consente di lavorare cogliendo la musica della nostra danza più che emozioni o dinamiche cristallizzate

ESSERE ESPOSTI ALL'ALTRO

- ❑ guardare una persona e i suoi vissuti lasciandoci affascinare dalle emozioni che vibrano in lei (prospettiva estetica)
- ❑ Non confrontarla con ciò che è giusto e ciò che è sbagliato
- ❑ Ha delle conseguenze importanti oggi



LA CONDIZIONE FALLIBILE e la svolta etica in psicoterapia

- ❑ Questa prospettiva fenomenologica ed estetica ci espone a essere fallibili, contaminati dalla situazione vissuta.
- ❑ La natura umana implica non solo potere fare il bene, ma anche potere fare il male, anche se non vogliamo farlo. Non siamo infallibili!
- ❑ I nostri fallimenti sono parte della condizione terapeutica
- ❑ L'umiltà di riconoscerli non deve generare vergogna, ma compassione verso noi stessi, e **accettazione** dei nostri limiti.

NON PIU' SCISSI TRA RESPONSABILITÀ E FRAGILITÀ

- ❑ Superiamo così la logica **narcisistica**, basata su una responsabilità scissa dalla nostra fragilità.
- ❑ Per adottare l'atteggiamento del ricercatore, che prende sul serio ogni novità che gli si presenta, perché il suo scopo non è trovare la verità, ma andare sempre avanti per scoprire una nuova verità.
- ❑ È questa evoluzione epistemologica che ci fa orientare alla ricerca oggi.

LA CLINICA

- Come le tecniche gestaltiche possono funzionare:
- con i disturbi d'ansia
- con la desensibilizzazione emozionale e corporea
- con i traumi e gli abusi
- con il vuoto relazionale che oggi colpisce i nostri pazienti?

Il collegamento tra epistemologia e clinica nella didattica

❑ Il rifiuto di scrivere del NYIGT

❑ L'atteggiamento ateoretico dei terapeuti californiani

❑ Riflettere sulla clinica è fondamentale

❑ Per fare avanzare le nostre tecniche

❑ Per fare parte della comunità scientifica


❑ Svolta negli anni 80: scrivere ci aiuta a funzionare meglio

❑ Occorre fare una riflessione sulla clinica allargando lo sguardo al contesto sociale più ampio

❑ Le sedute dei direttori: ci offriremo al vostro sguardo per proporvi il nostro modo di fare Gestalt con i pazienti di oggi

LA RICERCA

- È fondamentale per il legame tra formazione e clinica
- L'esperienza di collaborare con la validazione della GTFS
- Siamo la stessa famiglia?
- O siamo così diversi che sarebbe meglio identificarsi con altro?
- La GTFS aiuta il nostro senso di appartenenza
- possiamo dare un cognome alla nostra famiglia, e declinare il nostro nome con la creatività e la specificità che ci appartiene



Dedicare il convegno alla ricerca :
ritrovare la nostra identità anche nelle differenze che ci caratterizzano.

LA DIDATTICA

- La didattica deve occuparsi della coerenza tra ciò che insegniamo e ciò che i nostri allievi diventano.
- La didattica implica studiare metodologie che mantengano lo spirito gestaltico e i contenuti epistemologici chiari.
- Che gli allievi possano esprimersi con la consapevolezza di un linguaggio propriamente gestaltico, al di là dello specifico della scuola che frequentano

LA NOSTRA ARTE

- La terapia è una danza spontanea
- Ai nostri allievi insegniamo ad essere persone-umane
- il nostro scopo terapeutico e la nostra antropologia della salute non riguardano la conoscenza di parti rimosse né il perfetto adattamento sociale
- ma l'armonia del nostro essere presenti e partecipi, attori e agiti, nel contattare il mondo.
- La nostra arte implica anche che i pazienti diventino cittadini creativi di una comunità sociale.
- Un'armonia sovraordinata -trascendente ogni realtà individuale - fatta di autoregolazione e fiducia nei conflitti reali.

LA NOSTRA ARTE

Se negli anni 60 lo spirito gestaltico era politico e clinico, originato da un pensiero filosofico e antropologico sull'essere umano, considerato inscindibile dal suo ambiente sociale

oggi il pensiero politico è molto complesso e la clinica è difficile perché i vissuti dei nostri pazienti non hanno un ground su cui fondarsi: occorre costruire il ground partendo dalla relazione

Quella che prima era l'esigenza sociale di sostenere l'autonomia creativa degli individui, a dispetto delle regole sociali e degli schemi accademici,

Oggi è l'umiltà di condividere tra pari ciò che funziona, la pazienza di definire ciò che facciamo e il coraggio di esporci con ciò che riteniamo utile per essere convalidati dalla comunità scientifica.

- ☐ GRAZIE
- ☐ A Madeleine
- ☐ All'ambiente FISIG, l'insieme più diverso che possa esistere nel mondo gestaltico
- ☐ Ricaduta sul senso di identità e sui programmi didattici
- ☐ GRAZIE
- ☐ Al gruppo organizzatore
- ☐ Allo staff dell'Istituto di Gestalt HCC Italy di Siracusa, Palermo, Milano

FISIG



Federazione
Italiana Scuole
Istituti Gestalt

6° CONVEGNO DELLA



EPISTEMOLOGIA, CLINICA e RICERCA in GESTALT

L'EQUILIBRIO DELLE DIFFERENZE

con il patrocinio oneroso di



ORDINE DEGLI PSICOLOGI
DELLA REGIONE SICILIANA